RegioneLombardia
IL CONSIGLIO

Il Presidente

Protocollo CRL.2020.0003002 del 20/02/2020

Al Signor Presidente
della Commissione consiliare **I**

Ai Signori Presidenti
delle **ALTRE** Commissioni consiliari
permanenti e **speciali**

Al Signor Presidente
del **Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione**

e, p.c. Ai Signori Componenti
l'Ufficio di Presidenza

Ai Signori Consiglieri regionali

Al Signor Presidente
della Giunta regionale

Ai Signori Assessori regionali

Ai Signori Sottosegretari regionali

LORO INDIRIZZI

Oggetto: REL 74 di iniziativa del PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
"Stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione Europea (l.r. 17/2011)".

Trasmetto la relazione in oggetto inviata al Consiglio, ai sensi dell'art. 5, della l.r. 17/2011.

Le **ALTRE Commissioni permanenti** e **speciali** possono esprimere eventuali osservazioni di propria competenza e trasmetterle direttamente alla Commissione referente, inviandole per conoscenza a questa Presidenza.

Trasmetto, altresì, la relazione al **Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione**, ai sensi dell'art. 109, comma 1 lett. c), del Regolamento generale.

Con i migliori saluti

ALESSANDRO FERMI
Documento informatico sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art.24, del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale)

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3 c. 2.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE
DI CONCERTO CON L'ASSESSORE CAPARINI
ALLA GIUNTA NELLA SEDUTA DEL 18 FEBBRAIO 2020

OGGETTO: RELAZIONE SULLO STATO DI CONFORMITÀ DELL'ORDINAMENTO REGIONALE AL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (ART. 5 L.R. 17/2011)

Con la presente Comunicazione si provvede alla presentazione alla Giunta regionale della Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione europea (art. 5, l.r. 17/2011).

Nello specifico, tale relazione dà contezza dell'attività svolta in ambito regionale finalizzata a recepire nell'ordinamento regionale la normativa europea nonché a prevenire e arginare il contenzioso e precontenzioso europeo, secondo quanto previsto nel Trattato di Lisbona del 2009, dall'articolo 117, commi 1 e 5 della Costituzione e dalla relativa disciplina statale in ordine ai rapporti tra l'Italia e l'Unione europea (Legge 24 dicembre 2012, n. 234).

La relazione e i relativi documenti allegati, i cui contenuti sono stati redatti di concerto con gli Assessorati competenti, vengono adottati in adempimento della previsione del citato articolo 5 della l.r. 17/2011.

Il contenuto della relazione è articolato come segue:

I. Fase discendente del diritto UE
1) Attuazione e recepimento in via legislativa e regolamentare
2) Attuazione normativa UE in via amministrativa
3) Ipotesi di attuazione in via amministrativa per il 2020

II. Fase ascendente del diritto UE
1) Partecipazione della Regione alla formazione del diritto dell'UE nel 2019

III. Contenzioso e precontenzioso UE
1) Procedure di infrazione e del pre-contenzioso europeo- Ricognizione attività nel 2019 e prospettive

La presente Comunicazione è resa ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 3, comma 8 Regolamento di funzionamento delle sedute della Giunta regionale.

RELAZIONE SULLO STATO DI CONFORMITÀ DELL'ORDINAMENTO REGIONALE AL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (ART. 5 L.R. 17/2011)

I. Fase discendente del diritto UE

1) Attuazione e recepimento in via legislativa e regolamentare
2) Attuazione normativa UE in via amministrativa
3) Ipotesi di attuazione in via amministrativa per il 2020

II. Fase ascendente del diritto UE

1) Partecipazione della Regione alla formazione del diritto dell'UE nel 2019.

III. Contenzioso e precontenzioso UE

1) Procedure di infrazione e del pre-contenzioso europeo - Ricognizione attività nel 2019 e prospettive

****

I) Fase discendente del diritto UE
1) Attuazione e recepimento in via legislativa e regolamentare

Con riferimento agli atti normativi regionali di recepimento della normativa europea per l'anno 2019 e tenuto conto delle indicazioni interpretative contenute nella nota tecnica sull'applicazione coordinata degli articoli 29, comma 3, 29, comma 7, lett. f) e 40, comma 2, della Legge 234 del 2012, elaborata dal Cinsedo in condivisione con il Dipartimento delle Politiche europee, secondo cui il termine recepimento si riferisce specificamente alle direttive e in particolare alla trasposizione in norme di diritto interno, data la non diretta applicabilità delle direttive stesse, si segnala che non sono stati adottati nel 2019 atti normativi e regolamentari di recepimento.
Quanto, invece, alle fattispecie di attuazione nel 2019 della normativa europea, si segnalano i seguenti provvedimenti normativi regionali (riportati nell'allegato A), trasmessi anche alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e al Dipartimento delle Politiche Europee il 10 gennaio 2020, ai sensi dell'art. 29, commi 3 e 7, lett. f) della Legge 234/2012:

- Articolo 2 della legge regionale 10 dicembre 2019, n. 22 "Seconda legge di revisione normativa ordinamentale 2019", che ha modificato la L.R. n. 27/2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo", al fine di adeguare la disciplina regionale alla Direttiva UE 2015/2302 relativa ai pacchetti turistici e ai servizi turistici collegati;
- Regolamento regionale 29 marzo 2019, n. 6 "Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell'articolo 52, commi 1, lettere a) e f bis), e 3, nonché dell'articolo 55, comma 20, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)", le cui disposizioni costituiscono attuazione di misure di

tutela delle risorse idriche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

Si segnala, infine, che l'attuazione della verifica di conformità della normativa regionale al diritto europeo si svolge anche con l'attivazione di forme di raccordo tra la Giunta regionale e il Consiglio regionale necessario, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1 bis, della l.r. 17/2011, a una più efficace partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto dell'Unione europea.
In proposito, nel corso del 2019, gli uffici di Giunta e Consiglio hanno collaborato attivamente alla ricognizione delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in vigore dal 1° gennaio 2018 (ivi comprese quelle in corso di approvazione) volta ad individuare eventuali disposizioni contenenti requisiti rilevanti ai sensi della Direttiva 2006/123/CE (c.d. Direttiva Servizi) al fine di prevenire l'apertura contro lo Stato di una procedura di infrazione. La richiesta è pervenuta alle Regioni dal Dipartimento per le politiche europee presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, a seguito dell'invito rivolto dalla Commissione Europea agli Stati membri di verificare l'avvenuta adozione di misure soggette all'obbligo di notifica ai sensi della Direttiva Servizi.
Dalla suddetta ricognizione, e dal confronto col DPE, è emersa la necessità di notificare le disposizioni della L.R. 4/2019 che hanno modificato la L.R. 33/2009 in tema di requisiti per l'esercizio di attività funebre (art. 74) e per l'esercizio dell'attività di centro servizi (art. 74 bis);in proposito si segnala che i tre mesi per le osservazioni da parte della Commissione e degli Stati membri, di cui alla procedura della Direttiva Servizi e del Regolamento IMI, sono trascorsi senza alcuna contestazione e, pertanto, la norma regionale può ritenersi conforme rispetto all'art. 15 della stessa Direttiva anche di fronte a terzi (vedasi il caso della sentenza della Corte Costituzionale n. 105/2016 in tema di legge regionale per la distribuzione di carburanti).

2) Attuazione normativa UE in via amministrativa

La Giunta regionale nel corso dell'anno 2019 ha dato attuazione alla normativa europea attraverso una serie di atti amministrativi adottati dalle Direzioni generali.
Le attività compiute dalle Direzioni generali hanno riguardato l'aggiornamento di precedenti atti amministrativi e l'adozione di nuovi atti relativi ad obblighi trasversali ai diversi ambiti di competenza regionale derivanti da nuove normative europee.
Gli ambiti di competenza in cui si è concentrata l'attività amministrativa regionale sono riportati nell'accluso prospetto (all. A).
Sono stati, in particolare, numerosi gli atti segnalati dalla direzione Agricoltura, diversi dei quali riguardanti il settore vitivinicolo, cui si aggiungono quelli indicati dalle direzioni Welfare e Ambiente con particolare attenzione, rispettivamente, alla prevenzione veterinaria e alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento da emissioni industriali.

3) Ipotesi di attuazione in via amministrativa per il 2020

Riguardo alle ipotesi indicate dalle Direzioni generali per l'attuazione, in via amministrativa, di atti normativi europei si segnala che la Direzione Ambiente e Clima ha preannunciato la presentazione in Giunta di una proposta di

deliberazione volta a recepire a livello regionale le "Linee guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza" (VIncA), al fine di risolvere alcune conflittualità emerse in relazione alla corretta applicazione dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE (c.d. Direttiva "Habitat").
In proposito, si rammenta che le suddette Linee Guida sono state predisposte da un apposito Gruppo di Lavoro MATTM/Regioni e Province Autonome nell'ambito dell'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), oltre che per ottemperare agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del contenzioso comunitario avviato in data 10 luglio 2014 con l'EU Pilot 6730/14, in merito proprio alla necessità di produrre un atto di indirizzo finalizzato ad un'applicazione omogenea della procedura di VIncA.

II) Fase ascendente del diritto UE

1) Partecipazione della Regione alla formazione del diritto dell'UE nel 2019.

Tenuto conto che i meccanismi di adeguamento del diritto regionale all'ordinamento europeo sono tanto più efficaci quanto più siano facilitate le forme di partecipazione della Regione alla fase di formazione degli atti che ne costituiscono il tessuto, sono di seguito elencati i principali strumenti utilizzati nel 2019 dalla Regione per la partecipazione alla fase ascendente del diritto europeo rinviando, per il dettaglio, anche a quanto più diffusamente riportato nella relazione programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell'Unione europea.
Come per gli anni precedenti la partecipazione della Giunta regionale alla formazione delle norme europee si è sviluppata per il tramite dei diversi canali attivati (Delegazioni di Roma e di Bruxelles; Consultazioni pubbliche della Commissione europea; Conferenza permanente ex art. 22, L. 234/2012; Comitato delle Regioni) attraverso modalità ormai consolidate, arricchite dall'avvenuta nomina, da parte della Conferenza Stato-Regioni, di un funzionario della Delegazione di Bruxelles (dott. Leonardo Lorusso) quale esperto regionale nella materia dell'istruzione per la collaborazione con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea.
Uno strumento utile a consentire la partecipazione della Regione alla fase ascendente del diritto europeo è l'accesso al "Portale delegati" della UE, la banca dati del Consiglio dell'Unione europea, che consente l'accesso alle proposte di atti normativi in corso di discussione nelle sedi istituzionali europee e alla quale sono accreditati, dal 2016, i referenti giuridici delle Direzioni. In proposito, in data 28 ottobre 2019 è stato organizzato, grazie al contributo sinergico delle delegazioni di Roma e Bruxelles, nonché degli uffici Legislativo e Organizzazione e Personale, un corso di formazione rivolto proprio ai referenti segnalati dalle varie direzioni.

Si evidenziano, di seguito, alcune delle attività svolte dalla Regione nel corso del 2019 riconducibili alla partecipazione alla fase ascendente del diritto europeo.

Regione Lombardia, come coordinamento tecnico interregionale in tema di aiuti di Stato presso la Commissione Affari Europei della Conferenza delle Regioni e PPAA, ha presentato, d'intesa con le amministrazioni regionali (spesso all'interno della posizione tecnica statale coordinata dal Dipartimento per le Politiche Europee), alcune proposte tecniche rispetto alle proposte di riforma della Commissione sulle seguenti questioni:

a) Regolamento generale di esenzione per categoria n.651/2014 (GBER);
b) Regolamento sugli aiuti de minimis n.1407/2013;

c) Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 (2013/C 209/01);
d) Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (RSI) (2014/C 198/01);
e) Comunicazione della Commissione sugli importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) (2014/C 188/02);
f) Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04);
g) Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree (2014/C 99/03);
h) Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 (2014/C 200/01);
i) Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01);
j) Comunicazione della Commissione in tema di recupero di aiuti illegali.

Stante la prassi e l'esperienza regionale in tema di applicazione di aiuti di Stato, di preminente importanza per Regione Lombardia sono state le proposte tecniche, accolte da amministrazioni centrali e regionali, in tema di semplificazione di definizioni e vincoli nonché di ampliamento delle possibilità tematiche/settoriali (es. ambiente, energia, cultura, ricerca), di finanziamento a valere sul Reg. 1407/2013 (deminimis) e sul Reg. 651/2014, nonché la richiesta di una maggiore coerenza delle regole in tema di aiuti rispetto alle finalità delle regole fondi SIE per la prossima programmazione.

La Delegazione di Roma si è fatta parte attiva per giungere, nell'ambito della Conferenza delle Regioni, ad una posizione comune tra tutte le Regioni di richiesta al Governo di revisione dell'intesa siglata nel 1996 relativa all'individuazione delle materie da presidiare con gli esperti regionali in ITALRAP, considerato che attualmente sono solamente quattro le materie individuate per gli esperti regionali (ambiente – agricoltura – politiche di coesione – aiuti di stato).

Si ritiene poi opportuno evidenziare come nel corso del 2019 il ruolo di Regione Lombardia nell'ambito del Programma Spazio Alpino sia stato ancora più significativo grazie alla concomitanza con l'anno di presidenza italiana di EUSALP: la sinergia tra il programma e la strategia macroregionale è stata rafforzata e si sono così poste le basi per una riflessione più ampia sulla nuova programmazione dei fondi e sulle modalità di interazione per il futuro in un'ottica di crescita di EUSALP e della sua capacità operativa.

Al fine di rendere più efficace e sostanziale la partecipazione di Regione alla fase ascendente, la Delegazione di Bruxelles, in raccordo con l'UO Legislativo, la Programmazione regionale e la Delegazione di Roma ha supportato, in un'ottica europea, i lavori della Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome, soprattutto nelle materie di più stretto interesse regionale.
Nel 2019 ha inoltre continuato e consolidato il suo lavoro di influenza e posizionamento strategico sui dossier di principale rilevanza per Regione Lombardia, quali la politica di coesione 2021-2027 e la politica agricola comune post 2020. Questo grazie all'interlocuzione privilegiata di alto livello politico e tecnico con la Commissione europea, con i vertici della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE e con il Parlamento europeo.
Tale attività, che peraltro si affianca al presidio regionale dei tavoli di confronto partenariale coordinati dalle autorità nazionali, si è concretizzata anche nella

presentazione, nelle rilevanti sedi europee, di documenti di posizione e proposte di emendamento ai testi regolamentari volti, in generale, a mantenere le prerogative regionali nella governance sostanziale dei fondi e a perseguire le esigenze di semplificazione delle procedure e di innovazione degli interventi.

La Delegazione di Bruxelles, inoltre, ha portato avanti le istanze regionali nella fase ascendente della normativa UE anche grazie all'attività di accompagnamento e assistenza tecnica ai membri del Comitato delle Regioni, mediante esame e formulazione di numerosi emendamenti alle proposte di parere del Comitato, spesso accolti nel testo definitivo. Tra questi si ricorda, ad esempio, il parere sul Piano d'azione contro la disinformazione, quello sul Codice di condotta del Comitato delle Regioni, il parere sulla Dimensione transfrontaliera della riduzione del rischio di catastrofi e quello sulle Strategie macroregionali e la promozione dei cluster transnazionali. Inoltre, principalmente nei settori dell'ambiente e dell'agricoltura, la Delegazione ha espresso alcuni input della Giunta che hanno contribuito alle discussioni nell'ambito dei vari gruppi e commissioni del Comitato e che sono sfociati, in alcuni casi, in emendamenti proposti direttamente dal gruppo o dalla commissione.

Tra i contributi delle singole Direzioni si segnala il contributo che la Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi ha fornito, su segnalazione della Delegazione di Bruxelles, alla consultazione della Commissione Europea "Agriculture – simplified EU approval scheme (block exemption) for state subsidies (review)". Si è trattato della consultazione collegata al processo di revisione degli strumenti che costituiscono il quadro specifico per l'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato negli ambiti agricoltura, silvicoltura e zone rurali (orientamenti in materia di aiuti di Stato e regolamento di esenzione per categoria), che scadono alla fine del 2020 e devono, pertanto, essere sostituiti da nuovi orientamenti e da un nuovo regolamento per il periodo 2021-2027.

Nel maggio 2019, infine, la Direzione generale Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità, supportata dalla Delegazione di Bruxelles, ha partecipato alla consultazione pubblica sulla nuova Strategia per la Parità di genere. Nell'ambito della stessa è stato presentato alla Commissione europea anche un *position paper* sulle pari opportunità a firma congiunta dei Quattro Motori per l'Europa, con un focus specifico sulla formazione e sull'occupazione femminile.

III) Contenzioso e precontenzioso UE

1) **Procedure di infrazione e del pre-contenzioso europeo - Ricognizione attività nel 2019 e prospettive**
    - *Introduzione sullo stato del contenzioso e pre-contenzioso*
    - *Procedure concluse ai sensi dell'art.260 TFUE e rivalsa ai sensi della legge 234/2012*
    - *Casi archiviati*
    - *Casi a rischio di sanzione ai sensi dell'art. 260 TFUE*
    - *Ulteriori casi rilevanti*

Introduzione sullo stato del contenzioso e del pre-contenzioso europeo

L'attività degli uffici della Giunta ha riguardato la prevenzione, la gestione e soluzione del contenzioso europeo e precontenzioso in ambito UE, ottenendo

risultati in continuità con quanto previsto nella relazione del gennaio 2019 sull'attività che ha riguardato le attività regionali in ambito europeo per il 2018 (Comunicazione del Presidente in concerto con l'Assessore Caparini alla Giunta nella seduta del 4/2/2019 "Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione Europea (art. 5 l.r. 17/2011)".

La presente parte della Relazione mira ad aggiornare gli approfondimenti in tema di contenzioso europeo che coinvolge lo Stato nonché l'azione di Regione Lombardia, evidenziando l'attività di consulenza nonché di coordinamento interno e monitoraggio per la risoluzione di alcune questioni rilevanti protratte nel tempo; l'intento specifico di questa sezione è quello di monitorare l'andamento dei contenziosi di livello europeo che riguardano l'Italia e nel contempo le attività regionali e/o il territorio regionale, cercando ove possibile di prevenire e circoscrivere i rischi di aggravamento per le principali questioni, mentre per le restanti al fine di ottenere utili informazioni per conformare anche l'attività regionale. Essendo il termine di presentazione della relazione ai sensi della l.r. 17/11 quasi contestuale alla recente comunicazione regionale effettuata allo Stato ai sensi della legge 234/2014 non si registrano nel mese di gennaio 2020 modifiche o aggravamenti della situazione.

Regione Lombardia, grazie al coinvolgimento di tutti gli uffici della Giunta, ha continuato a dedicare il proprio impegno in relazione a tale contenzioso attraverso un supporto legale al momento della notifica diretta dell'atto europeo o della informativa giunta per varie vie istituzionali possibili. Stante questa difficoltà di intercettare in tempi rapidi l'informativa e il relativo atto europeo di pre-contenzioso e contenzioso europeo è stata sempre più necessaria una ricerca di sinergia e coordinamento interno con i vari uffici coinvolti e con le delegazioni di Bruxelles e Roma: solo dopo tale attività interna, che risulta complessa a causa di tali variabili, è poi possibile confrontarsi con i Ministeri di volta in volta competenti, anche dal punto di vista del riparto di responsabilità, e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per le Politiche Europee). Infatti, rispetto alle risposte è sempre necessario differenziare i casi in cui le risposte sono esclusivamente tecniche rispetto ai casi in cui vi è una più stretta correlazione con il lato strettamente legale e giuridico, nelle fasi di infrazione di più diretta competenza della Commissione prima del ricorso in Corte di Giustizia.
Si registra infatti come novità per il 2019 molto interessante, una migliore attività di colloquio con l'Avvocatura dello Stato per alcune infrazioni in tema di qualità dell'aria (vedasi infra per i dettagli) anche per la fase della infrazione post-ricorso della Commissione e quindi di fronte alla Corte di Giustizia; si ritiene che, per alcuni casi di una certa rilevanza anche socio-economica e che coinvolgono più livelli delle Istituzioni, debba essere sempre più esplorata tale possibilità di far valere all'interno della difesa nazionale di fronte alla Corte di Giustizia anche una approfondita tesi giuridica e tecnica di Regione Lombardia, condivisa con altre Regioni che per il Bacino Padano hanno medesime problematiche in tema di qualità dell'aria.

Con riferimento alla questione in merito alla necessità di una pronta risposta rispetto all'ottenimento in tempo reale delle fonti informative sui contenziosi, nel corso del 2020 Regione Lombardia proporrà una collaborazione con la Conferenza delle Regioni e Province Autonome al fine di sondare con lo Stato soluzioni utili sia come prevenzione dei contenziosi in ottica di difesa comune nei casi ricorrenti che come ricerca di diminuire aggravamenti proponendo soluzioni

condivise, anticipando eventualmente anche le possibili questioni spinose in tema di rivalsa; ciò può essere credibile solo in un'ottica di maggiore leale collaborazione interistituzionale tra Stato e Regioni sia sulle infrazioni che riguardano espressamente attività proprie delle Regioni sia per quelle che invece hanno potenziali impatti diretti sul territorio.

Oltre a queste analisi inerenti alle modalità di ottimizzazione del ruolo regionale in questa competenza multi-livello, l'attività regionale della Giunta in questo ambito è sempre stata impostata per:

- individuare la propria linea difensiva e di impostare, anche dal punto di vista legale, la posizione regionale rispetto alle contestazioni presenti negli atti notificati per il tramite dei Ministeri;
- condividere determinati impegni e proposte di azione regionale al fine di garantire la conformità dell'operato regionale al diritto europeo;
- evidenziare ipotesi di stralcio della posizione regionale all'interno delle contestazioni per infrazioni complesse riguardanti più territori all'interno dello Stato;
- mirare, in linea con le dichiarate prospettive dello Stato, alla riduzione del contenzioso e del pre-contenzioso europeo, agendo anche in fase preventiva al fine di una archiviazione e garantendo il raccordo in caso di contenzioso di diritto interno al fine di allineare le posizioni regionali con quelle statali;
- garantire il coordinamento ed il monitoraggio del contenzioso europeo in materie di interesse o competenza regionale, anche qualora Regione non fosse direttamente parte di tale contenzioso;
- e, da ultimo, all'interno di una fase esecutiva di una procedura di specifica infrazione giunta a sanzione, ipotizzare principi comuni e trasversali, sia in tutela dell'operato regionale sia anche in coordinamento con le altre Regioni e all'interno delle opportune sedi, per definire i criteri e gli elementi di cui tenere conto all'interno di azioni di rivalsa dello Stato nei confronti degli Enti del Territorio coinvolti nelle infrazioni, facendo presenti i rispettivi compiti di ogni Pubblica Amministrazione coinvolta nella risoluzione del contenzioso europeo, anche per l'esercizio degli eventuali poteri sostitutivi previsti in Costituzione o in legge.

Ferme restando le difficoltà sopra illustrate, la maggior parte dei casi riescono ad essere trattati in modo costante attraverso il costruttivo confronto che gli uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri (in particolare il Dipartimento per le Politiche Europee) hanno continuato ad assicurare come presidio e punto di riferimento. Grazie a tale confronto presso la Presidenza della Giunta (la UO Avvocatura, Affari Europei e Supporto Giuridico, in collaborazione con la Delegazione di Roma e la Delegazione di Bruxelles) è stato conseguito anche per l'anno 2019 il monitoraggio costante e i rapporti con lo Stato in tema di contenzioso europeo, nonché il coordinamento interno con tutti gli Assessorati; dal punto di vista tecnico, stante il flusso informativo che si cercherà anche per il 2020 di riformulare in sede di Conferenza delle Regioni e PPAA, sono infatti spesso i Ministeri di settore, soprattutto il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare stante la maggioranza di procedure di infrazioni contro l'Italia che ricadono in tale ambito, ad avere rapporti con le Regioni, coordinando gli Assessorati competenti per materia; il coordinamento interno alla nostra Regione ha comunque permesso un trattamento univoco e consapevole delle singole procedure per materia ove fosse coinvolta direttamente la Regione nonché ha permesso la possibilità di interessarsi anche

di questioni trasversali, di competenza nazionale ma con impatto indiretto sul territorio o sulle competenze regionali.
Per l'anno 2019, dal punto di vista dell'ottica della Commissione, si conferma che la Commissione ha inteso continuare con la propria politica inaugurata con la Comunicazione della Commissione 2017/C 18/02 del 19/1/2017 dal titolo "Diritto dell'Unione europea: risultati migliori attraverso una migliore applicazione", al fine di dare più diretto seguito al perseguimento della conformità al diritto europeo per garantire la tutela di diritti di cittadini e imprese. In tale modo anche in questo anno non si sono avute nuove aperture di progetti pilota, che trovavano la propria base giuridica nell'art. 4 par. 3 del TUE in tema di leale collaborazione tra Unione Europea e Stati membri, preferendo la continuazione di contenziosi già pendenti o l'apertura direttamente di nuove procedure; solo in questo senso deve leggersi la mancata archiviazione di molti progetti pilota in materia ambientale risalenti nel tempo; nel 2019, anche in assenza di apertura di nuovi progetti pilota, si registrano comunque due chiusure di progetti pilota in tema di concorrenza che riguardavano altri Enti sul territorio di Regione Lombardia.

Si registra l'utilizzo anche di lettere amministrative della Commissione allo Stato membro, che intendono inaugurare solo un preliminare confronto al fine di valutare se attivare la procedura di cui all'art. 258 TFUE. Si possono citare in questo senso, alcune casistiche di questo tipo in tema di diritto della concorrenza con particolare riferimento a:

- Attuazione Direttiva Servizi con particolare riferimento alle obbligazioni di notifica di normativa statale e regionale ove queste ultime contengano requisiti per l'apertura di attività di servizi che, impattando su libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, possono essere giustificati solo da motivi imperativi di interesse generale;
- Attuazione Direttiva Qualifiche Professionali con particolare riferimento alle procedure statali di riconoscimento di titoli professionali posseduti da cittadini europei; tale questione potrebbe essere ripresa anche all'interno di una procedura di infrazione statale in tema di SUAP;
- Attuazione Direttiva sulle regole tecniche con riferimento alla necessità per lo Stato di attivarsi al fine di notificare ogni eventuale progetto di normativa tecnica, da qualsiasi PPAA fosse emanata.

Per entrambe le questioni sono stati attivati tavoli tra lo Stato e le Regioni / PPAA al fine di assicurare la conformità con il diritto europeo contestato, prevenendo per ora l'apertura di procedure di infrazione; dal punto di vista interno, la Regione ha cercato di coordinare, anche in confronto talvolta con il Consiglio Regionale (es. direttiva servizi) e talvolta con le altre Regioni (es. direttiva qualifiche professionali e direttiva sulle regole tecniche), posizioni comuni al fine di rispondere alle richieste dello Stato.

L'implicita conseguenza di questa nuova prassi di mancato confronto precontenzioso all'interno dei progetti pilota pare quindi al momento essere stata compensata da questa nuova attività legata alle lettere amministrative, la quale, almeno nel settore della concorrenza, ha dato al momento una prima prova di positiva applicazione. Si ritiene che comunque il confronto preventivo all'interno di una prassi di pre-contenzioso europeo, comunque denominato, permette sempre la comprensione delle eventuali contestazioni europee, sollecitate da esponenti che dichiarano di essere lesi nei propri diritti, e rende in grado gli uffici regionali di difendere l'operato dell'Amministrazione regionale e/o conformarlo prima che vi siano aggravamenti ai sensi dell'art. 258 TFUE o

dell'art. 260 TFUE, evitando quindi anche eventuali sanzioni pecuniarie. Per l'anno 2020, si cercherà di far fronte quindi ad ogni eventuale pre-contenzioso anche con lettera amministrativa, oltre a continuare l'impegno nella difesa all'interno di procedure di infrazione già pendenti o di nuova apertura.

Rispetto alle altre procedure di infrazione ex art. 258 e 260 TFUE, il quadro complessivo ad oggi:

- è riportato nei termini descritti di seguito, mediante illustrazione dei casi più rilevanti anche in prospettiva;
- è riassunto negli elenchi alla Relazione, che descrivono le procedure di infrazione ed i casi di progetto pilota archiviati nel corso del 2019 (all. B) nonché le procedure di infrazione ed i casi di progetto pilota ancora pendenti a partire da gennaio 2019 e relativo status (all. C).

Dal punto di vista dell'impulso dell'azione europea in tale ambito, la Commissione Europea si attiva, come è accaduto per le procedure pendenti anche durante l'anno di cui trattasi:

- su sollecitazione diretta da parte di privati o di enti esponenziali di interessi;
- d'ufficio, anche eventualmente a seguito di interrogazioni al Parlamento Europeo;
- e parallelamente, certe volte in linea con alcuni contenziosi amministrativi pendenti, ove la materia del contendere sia, almeno per la parte relativa alla violazione del diritto europeo, in gran parte coincidente.

Con riferimento ai settori coinvolti nei contenziosi e pre-contenziosi UE, l'azione della Commissione Europea si è concentrata:

- ✓ in larga parte, su tematiche di natura ambientale quali *in primis* alcune specifiche direttive in materia ambientale (in particolare la Direttiva Qualità dell'Aria e la Direttiva in tema di trattamento acque reflue e da ultimo la Direttiva Nitrati); la normativa europea in tema ambientale, la cui conformità è stata contestata all'Italia, comporta criticità non solo attuativa oltre che una certa urgenza nella ricerca di soluzioni percorribili, stante lo stadio aggravato delle procedure in esame;
- ✓ su altre materie concernenti il diritto europeo della concorrenza, come la Direttiva Servizi, altre di carattere fiscale come la Direttiva in materia di IVA nonché, da ultimo, la Direttiva in tema di contratti a tempo determinato.

Dal punto di vista degli atti regionali oggetto di contestazione e/o di attività eventualmente non conformi al diritto europeo, si evidenzia quanto segue:

- solo un caso relativo a legislazione regionale;
- alcuni casi riguardanti ipotesi di attuazione regionale in via amministrativa;
- la maggioranza dei casi ha riguardato ipotesi di omissione di operato e di operato non conforme da parte di Regione o altre Pubbliche Amministrazioni: in questo caso, si è di fronte ad una contestata omissione o la non sufficienza nel merito dell'azione regionale, in quanto non vi sarebbe una corretta attuazione delle Direttive di volta in volta contestate.

In definitiva, nella maggioranza dei casi, soprattutto di carattere ambientale, la posizione della Commissione ed ora il giudizio della Corte di Giustizia si stanno incentrando sulla carenza di azioni o in piani regionali o in opere con relativi finanziamenti al fine di ottenere gli obiettivi previsti dalle Direttive che fissano alcuni obblighi di risultato entro tempistiche prefissate (es. qualità dell'aria, trattamento delle acque reflue). In tali ambiti vi è comunque una commistione di competenza di diversi enti sul territorio o diverse discipline applicabili a vario

livello di regolamentazione (europea, statale, locale) e che richiede una visione complessiva ed un'azione comune e coordinata da parte di tutti i soggetti a più livelli coinvolti con vari gradi di responsabilità al fine di raggiungere tale obiettivo ambientale. Ciò viene già fatto presente nelle difese regionali, cercando anche l'intesa in certi casi con la difesa statale come in tema di qualità dell'aria, in quanto l'imputabilità alla Regione del mancato risultato conseguito sarebbe assente, stanti eventuali responsabilità anche a livello europeo, o comunque oggetto di una necessaria pesatura assieme a quella di altre Pubbliche Amministrazioni (come gli Enti Locali o lo Stato).

Procedure concluse ai sensi dell'art.260 TFUE e rivalsa ai sensi della legge 234/2012

Come noto dalle relazioni degli anni scorsi, la procedura di infrazione riguardante le "*discariche abusive ed incontrollate in Italia*" si è conclusa con una sentenza della Corte di Giustizia ai sensi dell'art. 260 TFUE (causa C-196/2013) nella quale erano compresi anche alcuni casi ricadenti nel territorio di Regione Lombardia; la condanna dell'Italia da parte della Corte alla pena pecuniaria, debitamente quantificata a livello di Stato membro senza alcun riparto interno di competenze, ha aperto anche una fase esecutiva che ha visto la risoluzione dei casi rimanenti in Regione Lombardia nei primi semestri e pertanto Regione Lombardia, sin dalle prime fasi, è riuscita a non essere soggetta alla fase esecutiva di questi ultimi anni.
Tuttavia, permane anche per l'anno in corso invece aperta la questione, di rilievo meramente interno, relativa alla eventuale rivalsa prevista dalla legge 234/2012 da parte dello Stato nei confronti degli Enti Locali; dopo alcuni contenziosi interni in varie sedi attivate dalle Regioni, il procedimento statale di rivalsa è stato sospeso nel 2019 nei confronti delle Regioni e degli Enti Locali. Rimane conseguentemente alta l'attenzione su tale tema anche al fine di verificare quali criteri oggettivi saranno poi applicati dallo Stato in caso di nuova eventuale apertura di questo procedimento di rivalsa ad oggi sospeso.
A parere della Regione tali criteri dovrebbero per il caso in questione riguardare il grado effettivo di competenze costituzionali ed amministrative per ogni Ente coinvolto, preso atto anche delle possibilità di potere sostitutivo esistente da parte dello Stato nonché delle difese rappresentate dallo Stato in ogni sede del contenzioso europeo.
Tale questione, con l'eventuale impatto giuridico ed economico conseguente, potrebbe pertanto essere ripresa nel corso del 2020.

Casi archiviati

Nel corso del 2019, oltre ai casi di archiviazione di progetti pilota citati riguardanti altri Enti sul territorio di Regione Lombardia, si registra la chiusura ai sensi dell'art. 258 TFUE della procedura di infrazione relativa alla violazione dell'art. 14 della Direttiva 1999/31/CE relativa alle *discariche (pre-esistenti) di rifiuti in Italia*: la sentenza della Corte di Giustizia nella causa C-498/17 ha riconosciuto ufficialmente come non vi siano casi di competenza di Regione Lombardia.
Si ricorda come sin dalle fasi del pre-contenzioso, Regione Lombardia aveva adempiuto già negli anni addietro rispetto alle contestazioni della Commissione, conformandosi al diritto europeo applicabile.

Casi a rischio di sanzione ai sensi dell'art. 260 TFUE

E' noto come per l'inadempimento alla Direttiva in tema di trattamento delle acque reflue, con specifico riferimento agli agglomerati con numero di abitanti maggiore di 10.000 che non si erano dotati di sistemi per la raccolta e il trattamento delle acque reflue entro il 1998, l'Italia è stata condannata con sentenza della Corte di Giustizia ai sensi dell'art. 258 TFUE (prima sentenza nella causa C-85/13).
La Commissione ha presento nel 2018 una lettera di messa in mora ai sensi dell'art. 260 TFUE ai fini della condanna a pena pecuniaria: Regione Lombardia è parte in tale contenzioso europeo che risulta anche per il 2019 fermo dal punto di vista procedurale.

Regione ha comunque fornito, secondo le scadenze concordate con Stato e Commissione, l'aggiornamento sui cronoprogrammi degli interventi di investimento e realizzazione negli agglomerati ritenuti non conformi rispetto alla Direttiva ancora nell'anno in corso, grazie all'importante opera di monitoraggio e supporto fornito dall'Assessorato competente. Nel caso in questione proprio all'interno dell'ultimo aggiornamento, Regione Lombardia ha fatto presente come sia stata raggiunta la conformità contestata per l'ultimo agglomerato sul proprio territorio, con l'intento, in caso di accoglimento da parte della Commissione della documentazione regionale inviata allo Stato, di archiviazione della posizione regionale anche eventualmente ai fini di una futura sanzione pecuniaria, ove l'Italia sia condannata dalla Corte di Giustizia.

Al fine di evidenziare l'importanza che la Commissione UE attribuisce all'attuazione della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, si fa presente che, seppur con riferimento ad altra procedura di infrazione in tale settore (procedura n. 2034/2004) ove Regione Lombardia non ha agglomerati ritenuti carenti rispetto alle disposizioni della Direttiva, nel corso del 2018 purtroppo l'Italia è stata condannata ai sensi dell'art. 260 TFUE, con relativa sanzione come segue:

> "1) La Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie per l'esecuzione della sentenza del 19 luglio 2012, Commissione/Italia (C-565/10, EU:C:2012:476, non pubblicata), è venuta meno agli obblighi che le incombono in forza dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE.
>
> 2)Nel caso in cui l'inadempimento constatato al punto 1 persista al giorno della pronuncia della presente sentenza, la Repubblica italiana è condannata a pagare alla Commissione europea una penalità di EUR 30 112 500 per ciascun semestre di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per ottemperare alla sentenza del 19 luglio 2012, Commissione/Italia (C-565/10, EU:C:2012:476, non pubblicata), a partire dalla data della pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione integrale della sentenza del 19 luglio 2012, Commissione/Italia (C-565/10, EU:C:2012:476, non pubblicata), penalità il cui importo effettivo deve essere calcolato alla fine di ciascun periodo di sei mesi riducendo l'importo complessivo relativo a ciascuno di questi periodi di una quota percentuale corrispondente alla percentuale che rappresenta il numero di abitanti equivalenti degli agglomerati i cui sistemi di raccolta e di trattamento delle acque reflue urbane sono stati messi in conformità con quanto statuito dalla sentenza del 19 luglio 2012, Commissione/Italia (C-565/10, EU:C:2012:476, non pubblicata), alla fine del periodo considerato, in rapporto al numero di abitanti equivalenti degli agglomerati che non dispongono di tali sistemi al giorno della pronuncia della presente sentenza.

3)La Repubblica italiana è condannata a pagare alla Commissione europea una somma forfettaria di EUR 25 milioni."

L'importanza di tale dato fa comprendere quanto sia rilevante la sanzione europea per tale inadempimento, calcolata con parametri specifici tra cui quelli relativi alla gravità del bene-vita (tutela ambiente e salute umana) leso dall'inadempimento e la durata dell'inadempimento; pertanto, con il rimando ai possibili futuri approfondimenti in tema di criteri per l'attuazione della rivalsa, Regione Lombardia ha avuto come priorità quella di cercare di eliminare i casi di agglomerati da questa procedura già in fase avanzata nonché dalle altre dal medesimo tema del contendere.

Ulteriori casi rilevanti

Tra gli altri casi pendenti elencati negli appositi allegati, si segnalano le seguenti infrazioni di notevole rilevanza per le connessioni con il territorio e le infrastrutture:

- *Acque reflue zone sensibili (procedura 2014/2059 e procedura 2017/2181)*: come premesso nel paragrafo precedente la Commissione Europea sta dando molta enfasi e risulta molto attiva anche contro altri Stati membri nel perseguire mancate attuazioni della Direttiva 91/271/CE; infatti oltre alle citate procedure già avviate ex art. 260 TFUE, vi sono contro l'Italia ben altre due procedure che rispettivamente si sintetizzano come segue:
    - Procedura 2014/2059, giunta a fase di ricorso della Commissione alla Corte di Giustizia ai sensi dell'art. 258 TFUE (ora causa C-668/19): è stato inviato al Ministero competente lo stato di avanzamento dei 59 agglomerati rimasti sul territorio regionale ritenuti come non conformi alla Direttiva; di questi: per 14 è stata richiesta l'esclusione dalla causa in quanto inglobati in altri agglomerati, mentre di 16 agglomerati è stata dimostrata la conformità;
    - Procedura 2017/2181, ora giunta a livello di parere motivato della Commissione ai sensi dell'art. 258 TFUE: è stato inviato al MATTM lo stato di avanzamento dei 69 agglomerati rimasti sul territorio regionale ritenuti come non conformi alla Direttiva; di questi per 2 è stata richiesta l'esclusione dalla causa in quanto il carico generato è sceso sotto i 2.000 abitanti equivalenti, mentre di 12 agglomerati è stata dimostrata la conformità.

  Con riferimento a tali procedure sono state tempestivamente inviate allo Stato difese regionali, affinché siano fatte presenti in ogni opportuna sede alla Commissione UE; si attende l'esito delle risposte della Commissione stessa, in un costante impegno regionale teso alla soluzione del maggior numero di casi possibili al fine di prevenire, anche quantitativamente, la loro inclusione negli aggravamenti delle successive fasi delle due infrazioni.

- *Infrazione relativa alla qualità dell'aria rispettivamente ai limiti emissivi di NO2 (procedura 2015/2043) e PM10 (procedura 2014/2147*): in estrema sintesi, tali infrazioni che si protraggono da tempo contro l'Italia e anche molti altri Stati membri, seppur distinte dal punto di vista procedurale formale nonché rispetto anche ai limiti emissivi considerati, rispondono alla medesima esigenza della Commissione di contestazione all'Italia del mancato raggiungimento degli obblighi di risultato proposti dalla Direttiva 2008/50/CE a causa dell'assenza o quantomeno non sufficienza di un piano

e di misure approvate ed attuate da parte dello Stato membro, latamente inteso, per permettere il rientro all'interno dei limiti emissivi consentiti dalla Direttiva per biossido di azoto (NO2) e PM10.
Si evidenzia che nel 2019 entrambe le procedure, anche se con date di deposito diverse, sono state introdotte in Corte di Giustizia con ricorso della Commissione ai sensi dell'art. 258 TFUE. Nel frattempo, si segnala come la giurisprudenza della Corte, anche nel 2019, si è mantenuta ferma nella condanna della Francia, dopo le condanne precedenti di Polonia e Bulgaria.
Tuttavia, è da evidenziare l'ipotesi portata avanti da Regione Lombardia ed altre Regioni del Bacino Padano, nonché da ultimo condivise anche dallo Stato, relativa alla necessità di verificare come l'obbligo di risultato previsto dalla Direttiva, già di per sé inciso da questioni meteoclimatiche e geografiche nonché condizionato da questioni esterne alla portata delle Amministrazioni (es. dieselgate), sia da raggiungere non solo con gli strumenti messi in atto dagli Stati membri previsti da tale Direttiva, ma anche da una serie di politiche europee strettamente connesse con la qualità dell'aria.
Tale ipotesi, utile al fine di far vagliare compiutamente dalla Corte l'imputabilità dell'operato regionale (PRIA e misure connesse) oltre che dello Stato, non è stata mai valutata dalla Corte stessa nelle sentenze precedenti e, pertanto, nel corso del 2020 sarà cura della Regione insistere affinché sia portata avanti in qualsiasi sede.

Si fa presente come, accanto a tali procedure di infrazione, la questione della qualità dell'aria sia di vitale importanza per Regione, sia per l'attuazione delle misure del PRIA e delle iniziative, anche di incentivi, del Tavolo del Bacino Padano, sia per i contenziosi di diritto interno ad oggi pendenti, sia in futuro, nella denegata ipotesi di condanna dell'Italia, ai fini delle eventuali iniziative statali di rivalsa, in questo ambito complesso di primaria competenza statale, costituzionale e legislativa.

- *Recupero Quote latte*: si dà atto che nel gennaio 2018 la Corte di Giustizia con sentenza del 24.1.2018 ai sensi dell'art. 258 TFUE nella causa C-433/2015 ha condannato l'Italia per il mancato recupero dei prelievi arretrati sulle quote latte in Italia; al momento si è quindi in fase esecutiva della sentenza da parte dello Stato al fine di garantire una corretta esecuzione di tale sentenza.
  Non risultano pertanto pendenti aggravamenti da parte della Commissione ai sensi dell'art. 260 TFUE.
  Tale fase esecutiva, stante anche la competenza statale della procedura, è al momento gestita da parte dello Stato e le Regioni non sono state coinvolte formalmente dal punto di vista della prevenzione dell'eventuale aggravamento.

- *Mancata designazione delle Zone speciali di Conservazione* (ZSC sulla base di elenchi provvisori dei "Siti di importanza Comunitaria SIC"): la procedura è allo stadio di lettera di messa in mora complementare; Regione Lombardia aveva formalmente concluso le designazioni di ZSC sul proprio territorio nel 2017 anche per alcune zone di precedente competenza statale nel Parco dello Stelvio, trasferite con norma statale alla Regione. Tuttavia, il contenuto

dell'infrazione da inadempimento formale si è focalizzato sulla conformità sostanziale nel contenuto delle designazioni e delle misure di conservazione inerenti: pertanto anche in questo caso la formalizzazione dell'esclusione di Regione potrà avvenire per fatti concludenti solo con successivo aggravamento della procedura, ove sia risolta con il confronto con lo Stato e le Regioni tale conformità anche sostanziale.

Da ultimo verso fine anno si dà evidenza di:

- due recenti procedure di infrazione ancora ai primi stadi, debitamente monitorate, per le quali Regione Lombardia nel corso del 2019 ha fornito apposita risposta, giustificando il proprio operato in fatto ed in diritto, e si tratta nello specifico di contestazioni in tema di:
  - Aliquota IVA sul carburante nella Regione Lombardia nelle aree di confine;
  - Monitoraggio della Qualità delle Acque, designazione delle zone vulnerabili ai nitrati e contenuto dei programmi d'azione (nitrati);
- una nuova procedura, a fine 2019, in tema di applicazione della Direttiva 1999/70/CE relativamente alla disciplina dei contratti a tempo determinato nel settore pubblico, che al momento riguarda i contratti forestali.

La Giunta regionale, con riferimento ad altre procedure attualmente pendenti (vedasi allegato C), ha garantito i propri impegni ed azioni amministrative sia procedurali sia di merito entro i termini richiesti; si garantisce altresì allo Stato ogni possibile collaborazione e aggiornamento, al fine di una più rapida soluzione dei casi.

Per l'elenco completo ed esaustivo rispetto a quanto comunicato ufficialmente da parte dello Stato, compresi i progetti pilota in essere, si rimanda agli allegati elenchi B e C.

Altri casi di natura trasversale, in cui sono contestate al momento esclusivamente normative statali ed è in fase di risposta da parte dello Stato stesso, non hanno visto direttamente coinvolta Regione Lombardia, ma tuttavia occorre citarli per l'impatto sul territorio e sulle eventuali future competenze regionali e relativi adempimenti o conseguenze:

- concessioni idroelettriche e rispetto della Direttiva Servizi in tema di proroghe tecniche nelle concessioni e obbligo di espletamento di procedure di evidenza ai sensi dell'art. 12 della Direttiva stessa: lo Stato ha presentato una norma statale salva-infrazione la cui attuazione è ora in fase di confronto tra Stato e Regioni;
- normativa in tema di SUAP e rispetto della Direttiva Servizi a causa della contestata non uniformità della disciplina sugli sportelli unici sul territorio nazionale;
- normativa statale in tema di appalti con riferimento ai vincoli di diritto interno in tema di subappalto ed eventuali conseguenze in tema di fondi SIE.

Allegato A

PROVVEDIMENTI REGIONALI ATTUATIVI DI NORMATIVA UE – ANNO 2019

Attuazione normativa UE in via legislativa e regolamentare

Disposizioni segnalate dalla Direzione Generale Turismo, Marketing territoriale e Moda

- Articolo 2 della legge regionale 10 dicembre 2019, n. 22 "Seconda legge di revisione normativa ordinamentale 2019", recante modifiche alla l.r. n. 27/2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo", necessarie per adeguare la disciplina regionale alla Direttiva UE 2015/2302 relativa ai pacchetti turistici e ai servizi turistici collegati.

Disposizioni segnalate dalla Direzione Generale Territorio e Protezione civile

- Regolamento Regionale 29 marzo 2019, n. 6 "Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell'articolo 52, commi 1, lettere a) e f bis), e 3, nonché dell'articolo 55, comma 20, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)", le cui disposizioni costituiscono attuazione di misure di tutela delle risorse idriche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

ATTUAZIONE NORMATIVA UE IN VIA AMMINISTRATIVA

Atti segnalati dalla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi

Delibere di Giunta:

- DGR n. 1156 del 21/01/2019 "Determinazioni in ordine all'attuazione dell'articolo 4 del decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 5465 del 7 giugno 2018 recante disposizioni nazionali di applicazione del reg. UE n. 1307/2013".
- DGR n. 1182 del 28/01/2019 "Regolamento (UE) n. 1308 del 17 dicembre 2013. Criteri per il rilascio delle autorizzazioni di nuovi impianti viticoli 2019 in Regione Lombardia";
- DGR n. 1243 del 12/02/2019 "Regolamento (UE) 1308/2013 - disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura. Approvazione del programma regionale apicolo triennale 2020 – 2022";
- DGR n. 1376 del 11/03/2019 "Approvazione linee guida per l'applicazione in Lombardia del piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari";
- DGR n. 1462 del 01/04/2019 "Determinazione dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche ed ambientali, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013. Modifiche e integrazioni alla DGR X/3351 del 1° aprile 2015 e smi. regime di condizionalità per l'anno 2019";
- DGR n. 1497 del 08/04/2019 "Legge 12 dicembre 2016, n. 238. Linee guida per il controllo del potenziale produttivo viticolo in Lombardia";

- DGR n. 1499 del 08/04/2019 "Programma regionale delle iniziative di biosicurezza per la prevenzione e il controllo della diffusione delle epizoozie negli allevamenti avicoli";
- DGR n. 1542 del 15/04/2019 "OCM vitivinicolo - regolamento (UE) 1308/2013. Attivazione in Regione Lombardia della misura della ristrutturazione e riconversione vigneti, prevista dal programma nazionale di sostegno per la viticoltura per la campagna 2019/2020";
- DGR n. 1793 del 21/06/2019 "Autorizzazione al controllo della specie storno per prevenire danni all'agricoltura mediante prelievo venatorio, nel periodo 1° settembre - 31 ottobre 2019, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. a) della dir. 2009/147/ce e degli artt. 19 e 19 bis della l. 157/92";
- DGR n. 1831 del 02/07/2019 "Disposizioni attuative della misura "promozione del vino sui mercati dei paesi terzi" campagna 2019/2020 - regolamento (UE) 1308/2013 programmi di sostegno nel settore vitivinicolo";
- DGR n. 2033 del 31/07/2019 "Autorizzazione al controllo selettivo del cormorano (phalacrocorax carbo sinensis) nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2019 ed il 15 marzo 2020, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. a), della direttiva 2009/147/CE, degli artt. 19 e 19 bis della l. 157/92 e dell'art. 41 della l.r. 26/93";
- DGR n. 2038 del 31/07/2019 "Avvio del procedimento di aggiornamento del programma d'azione regionale per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile 2020-2023 e della relativa procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (V.A.S.)";
- DGR n. 2170 del 30/09/2019 "Regolamento (UE) 1308/2013 del parlamento europeo e del consiglio, regolamento delegato (UE) 2016/1149 e regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della commissione. Approvazione delle linee guida per l'applicazione della misura investimenti OCM vino in regione Lombardia per la campagna 2019/2020";
- DGR n. 2321 del 28/10/2019 "Regolamento UE 1308/2013 - Disposizioni relative al settore dell'apicoltura. approvazione del piano annuale di attuazione delle misure a favore del settore apistico 2019 – 2020";

Decreti:

- decreto n. 446 del 17/01/2019 "Reg. UE 1305/2013. Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 8.4.01 "ripristino dei danni alle foreste", approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande;
- decreto n. 1306 del 04/02/2019 "Aggiornamento delle aree delimitate, per la presenza di anoplophora glabripennis in Lombardia e applicazione delle misure fitosanitarie di eradicazione";
- decreto n. 2214 del 21/02/2019 "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. operazione 5.1.01 "Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico" approvazione delle disposizioni attuative per l'anno 2019";
- decreto n. 2271 del 22/02/2019 "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. operazione 3.2.01 "informazione e promozione dei prodotti di qualità". approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande";
- decreto n. 4156 del 27/03/2019 "Definizione della zona delimitata per la presenza di aromia bungii (faldermann) in Lombardia e applicazione delle misure fitosanitarie di eradicazione";
- decreto n. 4434 del 01/04/2019 "PSR 2014/2020 - accertamento delle quote UE, Stato e Regione Lombardia per le annualità 2019/2020 per le attività di assistenza tecnica

del programma di sviluppo rurale 2014/2020 di Regione Lombardia in agricoltura a valere sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- decreto n. 4438 del 01/04/2019 "Obbligo di iscrizione al registro regionale fitosanitario per i produttori di tappeti erbosi che operano sul territorio regionale";
- decreto n. 4600 del 03/04/2019 "Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate. Recepimento proposta programma coordinato 2019 di vigilanza sulla produzione biologica (REG. CE n. 834/2007, DM 16/02/2012)";
- decreto n. 6811 del 15/05/2019 "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 – operazione 2.1.01 – riconoscimento degli organismi di consulenza alle aziende agricole, forestali e agli enti gestori del territorio, costituzione e pubblicazione dell'elenco regionale degli organismi, ai sensi del decreto n. 16219 del 09/11/2018";
- decreto n. 6997 del 20/05/2019 "D.G.R. n. 1499 del 08/04/2019 - Approvazione delle procedure operative per l'attuazione del programma regionale delle iniziative di biosicurezza per la prevenzione e il controllo della diffusione delle epizoozie negli allevamenti avicoli";
- decreto n. 6999 del 20/05/2019 "Nuova delimitazione del territorio della Lombardia in applicazione del decreto ministeriale 29 febbraio 2012 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da ceratocystis fimbriata";
- decreto n. 7119 del 21/05/2019 "Definizione dell'area delimitata per la presenza di aromia bungii (faldermann) in Lombardia e applicazione delle misure fitosanitarie di contenimento";
- decreto n. 7171 del 21/05/2019 "Autorizzazione al departamento de biologia de organismos y sistemas, dell'Università di Oviedo (Spagna) per la cattura di fringuello alpino (montifringilla nivalis) e l'esecuzione di prelievi a scopo scientifico, negli anni 2019 e 2020";
- decreto n. 7471 del 27/05/2019 "FEAMP 2014 – 2020. Approvazione del manuale delle procedure e dei controlli – disposizioni procedurali dell'organismo intermedio regione Lombardia";
- decreto n. 8651 del 17/06/2019 "Autorizzazione al MAX PLANCK INSTITUT FUR ORNITHOLOGIE ed ai suoi collaboratori, per la cattura a scopo scientifico di aquila reale (aquila chrysaetos) anni 2019/2020";
- decreto n. 9032 del 21/06/2019 "OCM settore latte e prodotti lattiero-caseari - REG. UE 1308/2013 art. 151 e D.M. 7 aprile 2015 n. 2337 - Approvazione dell'albo regionale dei primi acquirenti latte della Regione Lombardia per la campagna 2019- 2020";
- decreto n. 9518 del 28/06/2019 "Aggiornamento dell'elenco delle varietà di vite per uva da vino coltivabili nel territorio della Regione Lombardia. Modifica del decreto 7 maggio 2018, n 6267";
- decreto n. 9843 del 04/07/2019 "Regolamento (UE) 1308 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. Rilascio delle autorizzazioni di nuovi impianti viticoli - campagna vitivinicola 2018 – 2019";
- decreto n. 10676 del 18/07/2019 "FEAMP 2014 – 2020. Revisione del manuale delle procedure e dei controlli – disposizioni procedurali dell'organismo intermedio Regione Lombardia";
- decreto n. 11106 del 26/07/2019 "Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di popillia japonica newman in Lombardia";
- decreto n. 11591 del 02/08/2019 "Aggiornamento dell'elenco delle varietà di vite per uva da vino coltivabili nel territorio della Regione Lombardia. Modifica del decreto 28 giugno 2019, n 9518";

- decreto n. 12865 del 12/09/2019 "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia - operazione 5.1.01 "Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico" - Approvazione delle disposizioni attuative per l'anno 2019 – enti pubblici";
- decreto n. 13905 del 01/10/2019 "Misure fitosanitarie e delimitazione del territorio della Regione Lombardia in applicazione del decreto ministeriale 12 ottobre 2012. Misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione di anoplophora chinensis (forster) nel territorio della Repubblica Italiana";
- decreto n. 15623 del 31.10.2019 "Individuazione dei divieti temporali di utilizzazione agronomica nella stagione autunno vernina 2019/2020 in applicazione del D.M. 25 febbraio 2016";
- decreto n. 16174 del 11/11/2019 "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 – approvazione delle disposizioni attuative per la misura 10 - sottomisura 10.2 "sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura" – operazione 10.2.01 "conservazione della biodiversità animale e vegetale". Anno 2019";
- decreto n. 16356 del 14/11/2019 "Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di popillia japonica newman in Lombardia";
- decreto n. 17249 del 28/11/2019 "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 5.1.01 "Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico". Approvazione delle nuove disposizioni attuative per l'anno 2019".

Atti segnalati dalla Direzione Generale Welfare

Circolare regionale n. 2/2019 del 04/02/2019 "Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2019)".

Delibera del Consiglio regionale n. 522/2019 del 28/05/2019 "Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2019-2023"

Delibere di Giunta:

- DGR n. 2254/2019 del 14/10/2019 "Approvazione del "programma annuale 2019 del piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2018/2020";
- DGR n. 2633 del 16/12/2019 "Rete dei Laboratori di Prevenzione - Catalogo generale e tariffario delle prestazioni analitiche offerte - Aggiornamento della DGR n° X/4761 del 28/01/2016, che attua quanto previsto all'art. 12 "Laboratori ufficiali" del Reg. (CE) 882/2004 e all'art. art. 3 "Designazione dei laboratori ufficiali" del Reg. (UE) 2017/625".

Decreti:

- decreto n. 4369 del 29 marzo 2019 "Audit dell'Autorità Competente Regionale ai sensi del Reg. (CE) n. 882/2004 – art. 4(6) sulle Autorità Competenti Locali in relazione ai controlli sugli alimenti di origine non animale e alle finalità di prevenzione, eliminazione o riduzione dei rischi per i consumatori"
- decreto n. 9268 del 26 giugno 2019 "Linea guida regionale per l'attività di controllo su produzione, importazione e commercio dei prodotti cosmetici – aggiornamento 2019", aggiornamento in materia di vigilanza sui prodotti cosmetici al fine di recepire le disposizioni del Reg UE 1223/2009 e Decreto Ministeriale 27 settembre 2018.
- decreto n. 10815/2019 del 22/07/2019 "Protocollo operativo per l'attuazione delle misure di contrasto all' antimicrobicoresistenza, ai sensi della DGR n. 996/2018";

- decreto n. 18115 del 11/12/2019 "Influenza aviaria - Approvazione delle misure di prevenzione ai sensi dell'accordo Stato/Regioni/Province autonome del 25 luglio 2019";

Atti segnalati dalla Direzione Generale Ambiente e Clima

Delibere di Giunta:

- DGR n. 1923 del 15/07/2019 "approvazione di "protocolli di contenimento per alcune specie o gruppi di specie vegetali esotiche invasive in Lombardia e individuazione di aree pilota prioritarie in cui applicare i corrispondenti protocolli" realizzati nell'ambito dell'azione A7 del progetto IPGESTIRE2020."
- DGR n. 1926 del 15/7/2019 "Indirizzi per la gestione dei riesami delle aia zootecniche a seguito dell'emanazione della decisione n. 2017/302 relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, adottate ai sensi della direttiva 2010/75/UE" (decisione UE n. 2017/302);
- DGR n. 2424 del 11/11/2019 "Legge regionale 31 marzo 2008 n. 10 "disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea" - aggiornamento della lista nera delle specie alloctone animali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione e della lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione – sostituzione allegati d ed e della D.G.R. n. 7736/2008 (art.1, comma 3, L.R. n. 10/2008) - (richiesta di parere alla commissione consiliare)";
- DGR n. 2419 del 11/11/2019 "Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT) per le industrie dei metalli non ferrosi, adottate ai sensi della direttiva 2010/75/UE nell'ambito dei procedimenti di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.)" (Decisione UE 2016/1032);
- DGR n. 2574 del 02/12/2019 "Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT) sui sistemi comuni di trattamento e gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica, adottate ai sensi della direttiva 2010/75/UE, nell'ambito dei procedimenti di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.)" (Decisione UE 2016/902).

Atti segnalati dalla Direzione Territorio e Protezione civile

DGR n. 2535 del 26/11/2019 "Designazione di nuove zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi dell'art. 92 del d.lgs. 152/2006".

Allegato B

A. Applicazione sentenza Corte di Giustizia ai sensi dell'art. 260 TFUE

Procedure di Infrazione archiviate riguardanti Regione Lombardia				
	NUMERO e ANNO di riferimento	**OGGETTO**	**Archiviazione**	**Violazioni al diritto UE contestate**
1.	-	-	-	-

B. Procedure di infrazione ai sensi degli artt. 258 e 260 TFUE - archiviate

Procedure di Infrazione archiviate riguardanti Regione Lombardia				
	NUMERO e ANNO di riferimento	**OGGETTO**	**Archiviazione**	**Violazioni al diritto UE contestate**
1.	2215/2011	Violazione dell'art. 14 della Direttiva 1999/31/CE relativa alle *discariche (pre-esistenti)* di rifiuti in Italia	Sentenza (21.03.2019) ai sensi dell'art. 258 TFUE nella causa C-498/17[1] *Con riferimento al territorio di Regione Lombardia, non vi sono casi in violazione accertati con sentenza.*	Direttiva 1999/31/CE

[1] http://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf;jsessionid=AA27AF7918C4E06A0F0D710E43AB8675?text=&docid=212008&pageIndex=0&doclang=IT&mode=lst&dir=&occ=first&part=1&cid=8693251

Procedure di Infrazione archiviate riguardanti Enti sul territorio lombardo				
	NUMERO e ANNO di riferimento	**OGGETTO**	**Archiviazione**	**Violazioni al diritto UE contestate**
1.	-	-	-	-

C. Progetti pilota

ELENCO PROGETTI PILOTA ARCHIVIATI riguardanti Regione Lombardia					
	Numero/Anno di riferimento	**Oggetto**	**Direttiva**	**Archiviazione**	Note
1.	-	-	-	-	-

ELENCO PROGETTI PILOTA ARCHIVIATI riguardanti altri Enti sul territorio lombardo					
	Numero/Anno di riferimento	**Oggetto**	**Direttiva**	**Archiviazione**	Note
1.	7994/2015/GROW	Linee guida opere di urbanizzazione Comune di Milano	Violazione art. 9 par. 5 a) della Direttiva 2004/18/CE	28/01/2019	Ente competente: Comune di Milano *Il caso EU-pilot era stato archiviato negativamente e questa parte era confluita nella procedura di infrazione n.2018/2273 (fase di messa in mora complementare), prima di essere poi nuovamente stralciato in quanto conforme.*

2.	8455/16/GROW	Concessione autostradale Bre.Be.Mi – modifiche al contratto di concessione durante il periodo di validità	violazione della direttiva 2014/23/UE	25/01/2019	Ente competente: Concessioni Autostradali Lombarde S.p.a. *Il caso EU-pilot è stato archiviato positivamente sulla base delle informazioni fornite, salva la possibilità di rivedere la propria posizione. Non risultano ulteriori richieste nel corso del 2019.*

Allegato C

ELENCO PROCEDURE DI INFRAZIONE PENDENTI
Riguardanti Regione Lombardia

A. Procedure pendenti ai sensi degli artt. 258 e 260 TFUE

	NUMERO e ANNO di riferimento	**OGGETTO**	**STADIO DELLA PROCEDURA DI INFRAZIONE**	**Ultima risposta / atto regionale**	**Violazioni al diritto UE contestate**
1.	2034/2009	Errata applicazione artt. 3, 4, 5 e 10 della direttiva. Trattamento delle *acque reflue urbane* – agglomerati sopra i 10000 abitanti equivalenti	Messa in mora Art. 260 TFUE (17.05.2018), ai sensi della sentenza della Corte di Giustizia nella causa C-85/13[1] del 10.4.2014	In data 10/12/2019, è stato inviato al MATTM lo stato di avanzamento dei lavori, evidenziando raggiunta conformità con la Direttiva.	Direttiva 91/271/CE
2.	2059/2014	Errata applicazione artt. 3, 4, 5 e 10 della direttiva. Trattamento delle *acque reflue* urbane – agglomerati sopra i 2000 abitanti equivalenti	Ricorso (16.09.2019) ai sensi dell'art. 258 TFUE nella causa C-668/19	In data 25/10/2019, è stato inviato al MATTM lo stato di avanzamento dei lavori, evidenziando la presenza di 59 agglomerati rimasti sul territorio regionale ritenuti come non conformi alla Direttiva (di cui 14 da escludere dalla causa e 16 conformi alla Direttiva).	Direttiva 91/271/CE
3.	2092/2013	Regime *quote latte*, recupero dei prelievi arretrati sulle quote latte in Italia	Sentenza della Corte di Giustizia ai sensi dell'art. 258	A seguito della sentenza della Corte di Giustizia, si comunica che nel corso del 2019, non sono stati notificati a Regione	Reg. Unico OCM (reg. CE

[1] http://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?text=&docid=150789&pageIndex=0&doclang=IT&mode=lst&dir=&occ=first&part=1&cid=8431027

			TFUE nella causa C-433/2015[2] del 24.01.2018	atti relativi all'esecuzione della procedura in oggetto.	1234/2007) e Reg. CE 595/2004
4.	2015/2163	Mancata designazione delle Zone speciali di Conservazione (ZSC sulla base di elenchi provvisori dei "Siti di importanza Comunitaria SIC") – Direttiva Habitat	Messa in mora complementare (25.01.2019) ai sensi dell'art. 258 TFUE	Nel corso del 2019 non risultano contestazioni sulla mancanza di specifiche designazioni sul territorio di Regione Lombardia. Rispetto alle contestazioni della Commissione, è in fase di discussione tra Stato e Regioni una metodologia di valutazione di merito delle designazioni effettuate a livello nazionale per la verifica di conformità sostanziale uniforme rispetto alla Direttiva.	Direttiva 43/92/CE
5.	2015/2043	Applicazione della direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria ambiente ed in particolare obbligo di rispettare i livelli di biossido di azoto (NO2)	Ricorso[3] (05.08.2019) ai sensi dell'art. 258 TFUE nella causa C-573/19 A	Nel corso del 2019, la Regione ha collaborato con la Avvocatura dello Stato ed il Ministero competente per la definizione della difesa regionale sia con riferimento all'ambito giuridico generale sia alle singole contestazioni puntuali sollevate nel ricorso della Commissione nel procedimento in Corte.	Direttiva 2008/50/CE

[2] http://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?text=&docid=198723&pageIndex=0&doclang=IT&mode=lst&dir=&occ=first&part=1&cid=8431805

[3] http://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?text=&docid=217525&pageIndex=0&doclang=it&mode=lst&dir=&occ=first&part=1&cid=8435340

6.	2014/2147	Cattiva applicazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria – ambiente – superamento dei valori limite di PM10	Ricorso[4] (13.10.2018) della Commissione presso la Corte di Giustizia ai sensi dell'art. 258 TFUE nella causa C-644/18	Nel corso del 2019, la Regione ha collaborato con la Avvocatura dello Stato ed il Ministero competente per la definizione della difesa regionale sia con riferimento all'ambito giuridico generale sia alle singole contestazioni puntuali sollevate nel ricorso e nelle repliche della Commissione nel procedimento in Corte.	Direttiva 2008/50/CE
7.	2018/2249	Monitoraggio della Qualità delle Acque, designazione delle zone vulnerabili ai nitrati e contenuto dei programmi d'azione (nitrati)	Messa in mora (9.11.2018) ai sensi dell'art. 258 TFUE	Nel corso del primo semestre del 2019, la Regione ha fornito al Ministero le risposte alle contestazioni contenute nell'atto della Commissione.	Direttiva 91/676/CEE
8.	2018/4002	Aliquota IVA sul carburante nella Regione Lombardia	Messa in mora (8.11.2018) ai sensi dell'art. 258 TFUE	Nel secondo semestre del 2019, la Regione ha evidenziato anche in un incontro con la Commissione la conformità della misura nazionale rispetto agli obblighi della Direttiva	Direttiva 2006/112/CE
9.	2011/2026	Concessioni Idroelettriche e attuazione della Direttiva Servizi	Messa in mora complementare ai sensi dell'art. 258 TFUE	A fine 2018 era stata fornita la risposta regionale allo Stato. A seguito della riforma della normativa statale intesa, sono in corso di discussione con lo Stato le modalità attuative della normativa statale, in conformità con la Direttiva.	Direttiva 123/2006/CE
10.	2017/2181	Non conformità alla Direttiva 1991/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane –	Parere motivato (26.09.2019) ai sensi dell'art. 258 TFUE	In data 23/09/2019 è stato inviato al MATTM lo stato di avanzamento dei	Direttiva 91/271/CE

[4] http://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?text=&docid=208040&pageIndex=0&doclang=IT&mode=lst&dir=&occ=first&part=1&cid=8434189

		agglomerati sopra i 15.000 abitanti equivalenti		lavori, evidenziando la presenza di 69 agglomerati sul territorio regionale ritenuti come non conforme alla Direttiva di cui 2 da escludere dalla causa e 12 da ritenere conformi alla Direttiva).	
11.	2014/4231	Contratti di lavoro a tempo determinato nel settore pubblico	Messa in mora (26.07.2019) ai sensi dell'art. 258 TFUE	E' in corso di valutazione la risposta regionale allo Stato.	Direttiva 1999/70/CE

.*.

ELENCO PROGETTI PILOTA **Riguardanti Regione Lombardia**				
	NUMERO e ANNO di riferimento del progetto pilota	**OGGETTO**	**Ultima risposta / atto regionale**	**Violazioni al diritto UE contestate**
1.	Caso 5283/13/ENVI	*Uccisione, cattura e commercio illegali di uccelli*	L'ultima risposta regionale risalente al 2013; nell'anno 2019 non sono state richieste ulteriori informazioni.	Direttiva 2009/147/CE
2.	Caso 6011/14/ENVI	Impianti per la produzione di energia idroelettrica localizzati nei bacini dei *fiumi Tagliamento, Oglio e Piave*	L'ultima risposta statale, comprendente le posizioni delle Regioni risale ad aprile 2015; nell'anno 2019 non sono state richieste ulteriori informazioni.	Direttiva 2006/60/CE, Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 2011/92/UE

3.	Caso 6730/14/ENVI	Attuazione in Italia della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche *(casi in tutte le Regioni)*	Nel corso del 2017 è stato fornito un aggiornamento relativo ad uno dei casi dedotti, oggetto di contenzioso interno. Nelle more, Stato (MATTM) e Regioni stanno collaborando alla stesura delle linee guida in tema di VINCA da applicare uniformemente sul territorio. Il progetto pilota risulta ancora pendente e, nel 2019, non sono state notificate richieste di ulteriori informazioni su singoli siti specifici in Regione Lombardia	Direttiva 92/43/CEE
4.	Caso 6955/14/ENVI	Rispetto degli artt. 2, 5 e 7 della direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici (*calendario venatorio*)	Il progetto pilota risulta ancora pendente; nel corso del 2019, non sono state richieste ulteriori informazioni.	Direttiva 2009/147/CE

.*.

Elenco procedure di infrazioni riguardanti altri Enti sul territorio lombardo			
	NUMERO e ANNO di riferimento della procedura di infrazione	**OGGETTO**	**Stadio procedura / Ente Competente**
1.	-	-	-

..*

Elenco progetti pilota riguardanti altri Enti sul territorio lombardo			
	NUMERO e ANNO di riferimento della procedura di infrazione	**OGGETTO**	**Ente Competente**
1.	-	-	-